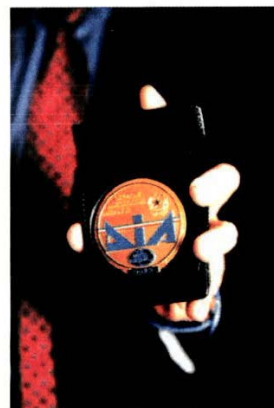



Anche in tale comparto, come si vedrà dettagliatamente nella parte dedicata a tale tematica, la D.I.A. ha conseguito risultati sicuramente significativi.

Non si deve, altresì, trascurare che compito istituzionale della D.I.A., come sopra evidenziato, è quello di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative a delitti di associazione di tipo mafioso o, comunque, ricollegabili all'associazione medesima. In questa ottica, si rileva che sono pure oltremodo positivi i risultati delle attività di polizia giudiziaria, coordinate dal II Reparto Investigazioni Giudiziarie di questa Direzione, dirette principalmente a disarticolare le organizzazioni criminali mafiose nelle loro componenti organizzative.

In termini complessivi, la strategia di contrasto della Direzione Investigativa Antimafia, diretta a valorizzare le sinergie presenti nel sistema anticrimine, è stata orientata in modo da ottimizzare le potenzialità insite nella metodologia operativa della D.I.A., capace di coniugare il momento dell'indagine preventiva - che prefigura le linee evolutive del fenomeno criminale - con quello dell'investigazione giudiziaria, che, grazie alle indicazioni fornite dalla prima, è capace di "guardare lontano" e di meglio colpire i gangli criminali.



Per una visione analitica e completa concernente i risultati conseguiti da questa Direzione nel semestre in esame si riporta di seguito il relativo prospetto. Inoltre, è stato predisposto un documento grafico attinente ai sequestri dei beni mafiosi.

Tabella dei risultati conseguiti nel primo semestre	
	
Proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra -----	7
- camorra -----	25
- 'ndrangheta -----	5
- criminalità organizzata pugliese -----	0
- altre organizzazioni criminali -----	2
totale	39
<i>a firma del Direttore della DIA</i> 20	
<i>A firma dei Procuratori della Repubblica</i> 19	
Proposte di misure di prevenzione personali avanzate nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra -----	1
- camorra -----	0
- 'ndrangheta -----	0
- criminalità organizzata pugliese -----	0
- altre organizzazioni criminali -----	0
totale	1
<i>a firma del Direttore della DIA</i> 1	
<i>A firma dei Procuratori della Repubblica</i>	
Proposte di misure di prevenzione patrimoniali avanzate nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra -----	1
- camorra -----	2
- 'ndrangheta -----	1
- criminalità organizzata pugliese -----	0
- altre organizzazioni criminali -----	0
totale	4
<i>a firma del Direttore della DIA</i> 2	
<i>A firma dei Procuratori della Repubblica</i> 2	
Confisca di beni (l. 575/1965) operata nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra -----	27.504.000
- camorra -----	41.875.000
- 'ndrangheta -----	**2.915.000
- criminalità organizzata pugliese -----	3.363.000
- altre organizzazioni criminali -----	100.000
totale*	75.757.000
Sequestro di beni (l. 575/1965) operato nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra -----	6.292.000
- camorra -----	27.188.000
- 'ndrangheta -----	2.655.000
- criminalità organizzata pugliese -----	600.000
- altre organizzazioni criminali -----	25.200.000
totale*	61.935.000
Sequestro di beni (art.321 c.p.) operato nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra -----	112.035.000
- camorra -----	40.000.000
- 'ndrangheta -----	2.353.000
- criminalità organizzata pugliese -----	10.500.000
- altre organizzazioni criminali -----	75.000.000
totale*	239.888.000

Totale sequestri di beni (l. 575/1965 e art. 321 c.p.) operati nei confronti di appartenenti a:	
- cosa nostra -----	118.327.000
- camorra -----	67.188.000
- 'ndrangheta -----	5.008.000
- criminalità organizzata pugliese -----	11.100.000
- altre organizzazioni criminali -----	100.200.000
totale*	301.823.000
Segnalazioni di operazioni sospette trattate	5466
Appalti pubblici: società monitorate	322***
Applicazione del regime detentivo speciale (art. 41 bis legge nr. 354/75).	58
Arresto di latitanti	2
Arresti in flagranza, Fermi, Esecuzioni pena e Ordinanze di custodia cautelare emesse dall'Autorità giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a:	
totale	231
- cosa nostra	30
- camorra	36
- 'ndrangheta	40
- criminalità organizzata pugliese	79
- altre mafie	46
Operazioni concluse	23
Operazioni in corso	184
totale	
<i>di cui, nei confronti di appartenenti a:</i>	
- cosa nostra	63
- camorra	39
- 'ndrangheta	38
- criminalità organizzata pugliese	18
- altre mafie	26

* I valori sono espressi in euro

** Di cui euro 2.000.000 confiscati ai sensi dell'art. 12 sexies d.l. 306/92

*** Il dato ricomprende 18 società monitorate e 304 società collegate



PARTE I

INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

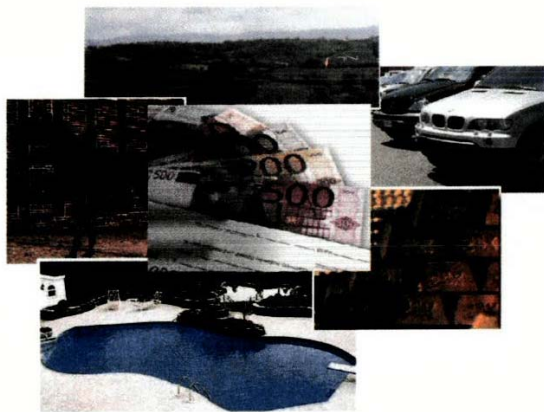
1. Generalità

La D.I.A., come indicato in premessa, è particolarmente impegnata nell'importante settore di intervento costituito dalle investigazioni preventive, realizzate in forma coordinata, in ordine ai fenomeni criminali plurisoggettivi.

Oggetto delle investigazioni preventive sono le organizzazioni criminali che vengono individuate, analizzate ed esaminate nelle loro connotazioni strutturali, articolazioni e collegamenti interni ed internazionali, nei loro obiettivi e nelle modalità operative adottate, nonché nelle forme di espressione delittuosa in cui si

manifestano¹.

Tale attività, opportunamente interconnessa con quella di investigazione giudiziaria, rappresenta un momento fondamentale nell'impegno volto alla neutralizzazione delle consorterie criminali mafiose e dei tentativi di inquinamento, da parte di



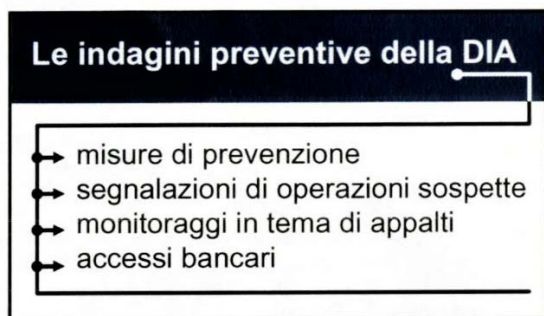
queste ultime, del sistema economico-finanziario.

Nel contesto preventivo, la normativa antimafia pone a disposizione degli investigatori della D.I.A. efficaci strumenti di intervento. Tra questi si segnalano, in particolare, alcuni poteri di ampia portata ed elevata incisività, attribuiti, in via permanente - con decreti del Ministro dell'Interno del 23 dicembre 1992,

¹ Art.3, comma 2, del decreto legge nr. 345/91, convertito, con modificazioni, nella legge n. 410/91.

successivamente modificato, e del 1° febbraio 1994 - al Direttore della Struttura, al fine di colpire i patrimoni mafiosi e di prevenire le azioni della criminalità organizzata nel settore economico-finanziario. A questi poteri vanno aggiunti i dispositivi operativi, affidati alla D.I.A. a seguito di specifici interventi normativi antimafia nell'ambito della lotta al riciclaggio.

Le indagini preventive esperite dalla Direzione si svolgono, pertanto, anche attraverso:



- proposte per l'irrogazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali;
- analisi ed approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette

provenienti dall'Ufficio Italiano dei Cambi;

- monitoraggi in tema di appalti, per prevenire l'infiltrazione della criminalità organizzata nella realizzazione delle grandi opere pubbliche d'interesse strategico nazionale;
- accessi bancari.

2. Misure di prevenzione

Una delle più significative direttrici dell'azione di contrasto nei confronti delle organizzazioni mafiose è quella volta ad individuare le ricchezze illecitamente accumulate ed a sottrarle ai sodalizi, sia allo scopo di colpirli in maniera più incisiva, sia al fine di neutralizzare le loro potenzialità criminogene e la capacità di inquinare il sistema economico.

Del resto, l'esperienza insegna che gli ambienti del crimine organizzato sono in grado di rimpiazzare abbastanza facilmente i soggetti criminali che vengono raggiunti da provvedimenti restrittivi, ma non sono in grado di rimpiazzare altrettanto agevolmente le ricchezze confiscate.

In tale prospettiva le misure di prevenzione, in particolare quelle cc.dd. patrimoniali, costituiscono uno degli strumenti più efficaci per combattere le cosche mafiose ed i patrimoni dalle stesse illecitamente accumulati. Invero, la criminalità organizzata operante in Italia è particolarmente attiva nel controllo dei più remunerativi mercati legali ed illegali e manifesta tutta la sua pericolosità con i tentativi di infiltrazione nell'economia legale per riciclare i proventi derivanti dalle attività illecite, conseguire gli utili derivanti dallo svolgimento delle attività legali ed affermare il proprio dominio economico, a conferma del passaggio da una criminalità "tradizionale" a quella di tipo "economico", organizzata secondo logiche manageriali.



Le disposizioni che regolano l'attuale sistema di misure di prevenzione sono contenute in numerosi provvedimenti normativi. L'ambito di applicazione della legge fondamentale - *L. 27 dicembre 1956 n. 1423* - è stato esteso prima con la *legge n. 575 del 1965* e poi con la *legge 13 settembre 1982 n. 646* alle persone indiziate di appartenere ad associazioni di tipo mafioso.

L'attività propositiva del Direttore della D.I.A., in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali, trova il suo fondamento giuridico nel *decreto ministeriale del 23.12.1992*, integrato dal *decreto del 30.11.1993*, che gli ha delegato il potere già attribuito all'Alto Commissario Antimafia con l'art. 1 quinquies della *legge 726/82*.

Il potere propositivo del Direttore si presenta da un lato oggettivamente più ampio rispetto all'analogo potere attribuito al Procuratore della Repubblica ed al Questore, non essendo limitato territorialmente ed avendo competenza su base nazionale, mentre, dall'altro, si configura soggettivamente circoscritto ai

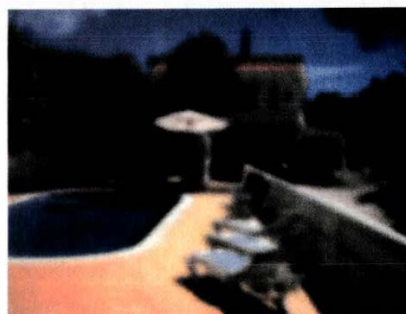
soli indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso di cui alla *legge n. 575/65*.

Le conseguenti indagini economico-patrimoniali sono legittimate dall'autonomo potere, precedentemente indicato, di richiedere al Tribunale territorialmente competente l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali.

Le indagini in questione si sviluppano ogni qualvolta si verificano i presupposti per avanzare la richiesta di misure di prevenzione personali, cioè ogni qualvolta sussistano sufficienti indizi di mafiosità in capo ad un soggetto determinato. E' evidente quindi che non possono essere svolte a carico di un qualsiasi cittadino.

L'oggetto delle indagini economico-patrimoniali è definito dall'art. 2 bis della L.575/1965: concerne non solo il tenore di vita dell'interessato ma l'intero patrimonio posseduto dallo stesso, al fine di accertare se l'attuale consistenza sia frutto di un'attività economica esercitata nel tempo ovvero di altre fonti di reddito.

Gli accertamenti consistono prevalentemente in rilevamenti da effettuare presso Enti pubblici, Archivi notarili etc., resi possibili dal potere sopra indicato di richiedere informazioni e copia della documentazione ritenuta utile ai fini delle predette indagini ad ogni Ufficio della Pubblica Amministrazione, ad ogni Ente creditizio, alle imprese, società ed enti di ogni tipo.



Anche nel semestre in esame l'attività di investigazione preventiva della D.I.A., in linea con quanto previsto dalla normativa in materia, è stata decisamente orientata all'"aggressione" dei patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni mafiose, avendo dato notevole impulso alle indagini patrimoniali, al fine di acquisire elementi di responsabilità per la formulazione di un sempre maggior numero di proposte per l'applicazione di misure di prevenzione.